

Cristina Piolini sulle orme di Messner

L'alpinista ossolana lancia la sfida ai 14 "Ottomila" della Terra

Insieme per una grande impresa: il Distretto turistico dei laghi e Cristina Piolini, alpinista ossolana che lavora ai piedi dell'Everest, nel laboratorio-osservatorio internazionale Piramide, a 5050 metri di quota, lanciano la sfida. L'alpinista ossolana, sponsorizzata dal Distretto, intende entrare a far parte del ristrettissimo "club" dei vincitori di tutti i 14 "Ottomila" della Terra. Una collaborazione che inizierà con il tentativo di scalata del Lohste, l'8000 che Cristina attaccherà nella prossima primavera.

«Pratico da sempre l'alpinismo in tutte le sue discipline - si racconta Cristina - e vanto prime assolute quali la discesa femminile in solitaria con gli sci del Canalone Tyndall sulla parete Est del Monte Rosa. Ho portato a termine con successo spedizioni extraeuropee nel Pamir con le salite al Communism Peak (7.495) e Korzhenevskaya Peak (7.105), ed in Karakorum nel 1996 con

la salita al Muztagh-Ata (7.569), ridisceso con gli sci in solitaria. Nel settembre 2005 ho fatto parte insieme a Luca Succi, Silvio Mondinelli, Marco Confortola, Mario Panzeri, Mario Merelli, Fabio Iacchini, Claudio Mandrini, di una spedizione himalayana allo Shisha Pangma (8027 metri) per celebrare il 150° Anniversario della prima salita della Cima Dufour (mt. 4637) la più alta del Monte Rosa avvenuta il 1° Agosto 1855. E sabato 8 ottobre ho conquistato il mio primo "ottomila", diventando la prima donna della Provincia del Vco ad aver compiuto questo tipo di impresa. Attualmente lavoro come manager a 5050 metri di quota nella valle del Khumbu ai piedi dell'Everest (Parco Nazionale Sagarmatha) nel laboratorio internazionale Piramide, una struttura in vetro ed alluminio, a forma piramidale con base quadrata di 13,22 metri di lato e 8,40 di altezza».



Cristina Piolini

Detenuti ancora al lavoro

NOVARA - Ha preso il via ieri, per il secondo anno, il progetto di recupero del patrimonio ambientale mediante l'utilizzo di detenuti in servizi di pubblica utilità. Un progetto riproposto dal Comune di Novara, assessorato alle Politiche Socio Assistenziali, in collaborazione con la Provincia, l'Assa, la Casa circondariale di Novara, la magistratura di sorveglianza e l'ufficio esecuzione penale esterna del ministero di Grazia e Giustizia di Novara. Ieri mattina sono stati quindici i detenuti del carcere di via Sforzesca che hanno aderito al progetto. Luogo d'azione per la prima uscita l'area adiacente il torrente Agogna, nei pressi del Bocciodromo di viale Kennedy, a partire dalle 9.30. Il lavoro è stato sospeso durante la pausa pranzo, che si è svolto presso il Centro Sociale di

viale Giulio Cesare, per essere ripreso successivamente nel primo pomeriggio e fino alle 16. Presente, naturalmente, l'assessore Ferullo: «Abbiamo voluto confermare il progetto - ha esordito Ferullo - per gli ottimi risultati ottenuti. Il progetto prevede 15 giornate dedicate alla manutenzione di aree cittadine. Per ognuna delle giornate saranno coinvolti tra i 10 e i 15 detenuti. Quest'anno vogliamo andare più in là, consentendo che il detenuto si senta sempre più dentro alla città, mediante l'adozione di alcune strutture, dopo quella già effettuata lo scorso anno con Villa Segù. Tra gli ospiti del Centro e i detenuti s'è creato un bel rapporto». In tale direzione, «quest'anno abbiamo inserito nel calendario alcuni interventi all'ex De Pagave che, al suo interno, ha un'ampia area boscata. Av-

vicineremo così i detenuti a un altro simbolo per eccellenza di Novara, una realtà dalla lunga storia». Principale obiettivo dell'iniziativa, diffondere l'idea del lavoro di pubblica utilità come occasione di riscatto per i condannati che hanno fruito di un permesso premio, ma non solo. Si vogliono anche rafforzare le diverse iniziative che si sono promosse sul territorio, per rendere sempre più sistematica un'idea progettuale che veda coinvolte le diverse istituzioni che si occupano del reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti. Il rapporto con Villa Segù, che vedrà un intervento ogni tre mesi, permane, ma saranno oggetto di intervento anche altre aree. Tra queste, l'area dell'Agogna, la zona di via piazza d'Armi e quella del Cim.

Monica Curino

Buttiglione fra le suore, Gentiloni distribuisce fiori

Puntata elettorale "soft" del ministro delle politiche comunitarie e del presidente della commissione di vigilanza Rai



Rocco Buttiglione a Zoverallo

VERBANIA - Una "missione" tra le suore e un tour al mercato distributore margherite come un novello fioraio. Riflessori spenti (o quasi) per gli appuntamenti verbanesi di Rocco Buttiglione e Paolo Gentiloni, saliti nel Verbanio Cusio Ossola con intenti diversi. Il primo, che per l'Udc ha ricoperto nell'ultimo quinquennio l'incarico di ministro per le Politiche comunitarie, s'è tenuto lontano dalle folle e ha preferito la tranquillità della Casa Maria Mazzarello di Zoverallo. Lì ha incontrato le suore rappresentanti tutti gli ordini presenti nella zona. Arrivato alle 11 in punto, come da programma, s'è intrattenuto per una buona ora con le religiose. Gran parte del tempo l'ha trascorsa raccontando aneddoti su papa Giovanni Paolo II, con il quale era legato da un rapporto di amicizia. Storie vecchie di decenni ma anche recenti, tutte legate dal filo conduttore della straordinaria grandezza che il Santo Padre ha manifestato nei venti e più anni del suo pontificato. Il ministro ha risposto con cortesia alle domande delle suore, regalando loro istantanee del Wojtyla umorista, dell'uomo di incrollabile fede, del fine pensatore e teologo. Poi, prima di congedarsi, ha parlato di politica. Ha ricordato le sue vicende europee e la "trombatura" nella Commissione Ue. «Posso pensare che l'omosessualità è un disordine morale - ha detto -, ma non per questo voglio discriminare gli omosessuali. L'ho affermato perché non potevo rinnegare la mia fede. E ba-

stata questa frase perché non mi volessero. In Europa i cristiani sono discriminati. E anche in Italia, dove le sue opinioni senza che si gridi allo scandalo». Altrettanto informale ma di altro tono la presenza di Gentiloni al mercato di Pallanza. Giornalista, parlamentare, presidente della Commissione di vigilanza Rai e uomo assai vicino a Francesco Rutelli, è il capolista della Margherita (dietro Prodi, naturalmente) nella lista per la Camera del collegio Piemonte 2. Ad accoglierlo i vertici (dimissionari) provinciali di DI, che hanno così sancito questa sorta di "pax borghiana" dopo che il presidente nazionale dell'Un'em (ieri assente perché trattenuto a Roma) è stato clamorosamente escluso dalla corsa a Montecitorio. «Questa legge elettorale cancella il rapporto col territorio - ha chiarito in merito a questa vicenda -. Bisogna assolutamente cambiarla e, se sventuratamente non si riuscisse nell'impresa, trovare nuovi meccanismi per definire le candidature». Quali? «Primarie, o altro... non so - ha risposto -. In ogni caso non dobbiamo accontentarci di questo: la legge deve cambiare». Inevitabile, visti i tempi e visto il settore di competenza, non parlare di media e par condicio: «Finora nei faccia a faccia è andato tutto bene, speriamo sia così anche lunedì. Speriamo che il presidente del Consiglio non cambi linea».

Massimo Parma



Paolo Gentiloni a Pallanza

Quella scuola non si tocca

OLEGGIO - Lunedì a Oleggio, su richiesta dell'opposizione, è convocato un Consiglio comunale straordinario sulla questione della scuola elementare San Lorenzo, in frazione Fornaci, che il C.s.a. (ex Provveditorato) ha deciso di chiudere, anche se (almeno per ora) solo a metà, mantenendo una pluriclasse per i bambini di terza, quarta e quinta elementare (12 alunni in tutto). Invece i bimbi di prima (che sono 7) e di seconda (2) dovranno iscriversi alla scuola Maraschi o alla Verjus. La questione sta interessando un po' tutti i cittadini, i genitori dei piccoli in prima linea, ma anche insegnanti e amministratori, perché quella delle Fornaci è una scuola storica, aperta da 40 anni. Il plesso della San Lorenzo infatti è stato avviato nel 1966, quando l'attuale amministrazione decise di istituire una scuola elementare in frazione, in seguito alla legge sulle scuole rurali. Ai tempi la scuola raccoglieva 80 studenti, provenienti oltre che dalle Fornaci dal Bedisco e dal Motto, da altre frazioni oleggesi. L'intento era quello di "sgravare" la scuola Maraschi, che aveva classi fino a 39 bambini, e di alleggerire l'onere del trasporto per alcune famiglie. Ora però la situazione è cambiata, visto che nel 1974, visto il sovraffollamento della Maraschi, si è deciso di spostare una sezione a Villa Trollet e di costruire la scuola Rodari al Peep, con un mutuo di 450 milioni di vecchie lire. «Da allora per la San Lorenzo - afferma l'assessore all'Istruzione Corinna Castriota - è iniziato un lento calo delle iscrizioni alla San Lorenzo. Fino ad arrivare alla situazione attuale».

Silvia Fortina

Agrate Conturbia piange il prevosto Rocco Sacco

AGRATE CONTURBIA - (m.f.) La Chiesa novarese è in lutto.

E' morto il prevosto di Conturbia Rocco Sacco. Da più di mezzo secolo, esattamente da 57 anni, era alla guida di questa comunità ecclesiale. Il decesso è avvenuto all'alba di giovedì presso la "Casa del clero" di Miasino, dove l'anziano religioso s'era trasferito pochi giorni fa.

I suoi funerali, che saranno presieduti dal vescovo della diocesi gaudenziana Renato Corti, si svolgeranno stamattina alle 10 nella parrocchiale di San Giorgio a Conturbia. Verranno concelebrati da numerosi sacerdoti della zona borganerese, a cominciare dal vicario territoriale Carlo Grossini.

Don Rocco era originario di Bogogno dov'era nato il 28 giugno 1918. Tra meno di tre mesi avrebbe quindi compiuto 88 anni. Diventò prete quando non aveva ancora compiuto 23 anni, il 12 giugno 1941. In questo 2006 avrebbe allora anche festeggiato i 65 anni di ordinazione.

Dopo un breve periodo trascorso come coadiutore in vari paesi, giunse a Conturbia nel 1949, dove ha svolto la sua missione fino a pochi giorni fa.

All'Italia servono attenzioni "materne"

Livia Turco ieri a Novara. E oggi arriva Giulio Tremonti

NOVARA - L'Italia è un grande Paese e può tornare a esserlo. Per fare questo, però, non può prescindere da una politica che sia, in un certo senso, "materna", ossia che abbia attenzione e cura delle tante risorse e dei tanti talenti che l'Italia ha e possiede anche da generazioni. Questa l'opinione di Livia Turco, ex ministro della Solidarietà sociale del Governo Prodi, ieri, a Novara, al Centro Sociale, in occasione di questa lunga campagna elettorale. Con lei, al tavolo dei relatori, in un incontro incentrato sul tema di uno stato sociale funzionante, Elisabetta Rampi (sindaco di Borgolavezzaro e candidata alla Camera), Paolo Allegra (candidato al Senato), il presidente della Provincia, Sergio Vedovato, il candidato sindaco del centrosinistra, Augusto



Livia Turco con Giuliana Manica

Ferrari e la segretaria cittadina dei Ds, Sara Paladini. Tra le linee principali del programma Ds per un Paese in cui tutti possano stare bene, maggiore attenzione ai giovani, un rinnovato welfare e l'importanza di implementare il volontariato e le risorse sul territorio.

largo Bellini, per il centro-destra è atteso il ministro dell'Economia e della Finanza, Giulio Tremonti, che sarà introdotto dagli onorevoli novaresi, Vittorio Tarditi e Daniele Galli.

Lunedì 3 aprile, poi, per l'Italia dei Valori, presso l'albergo Italia di via Solaroli, sarà a Novara l'onorevole Antonio Di Pietro, atteso per le 11.30. Dopo una breve conferenza con i giornalisti, verso le 12.15, farà una passeggiata per il centro città, lungo piazza del Rosario e l'Angelo delle Ore, andando a visitare, in corso Italia, la "Bottega dell'Augusto", dove incontrerà il candidato sindaco dell'Unione, Augusto Ferrari. Mercoledì 5 aprile, poi, per gli azzurri di Forza Italia, è atteso anche Marcello Pera, presidente del Senato.

Monica Curino

SOTTO LA MOLE

La montagna fa bene al turismo

La montagna rappresenta molto per il turismo, così come il turismo rappresenta molto per la montagna. Nei prossimi 25/30 anni la domanda complessiva di montagna in Europa tenderà a raddoppiare con un tasso annuo composto del 2,5 - 2,8%. Questo dato deve indurre a considerare nuovi modelli di fruizione del tempo libero nelle realtà montane: non solo internet o telefonia, ma economia basata sulla produzione delle idee più che dei beni materiali, sul marketing del territorio e sulla promozione della sua identità più che su nuovi "carichi" di volumi insediativi. Nasce da qui l'idea di fare della montagna un distretto della ricerca e della tecnologia, della qualità e dell'eccellenza. Soprattutto in settori come quello del turismo. Nelle zone sviluppate si deve pensare a progetti di riqualificazioni urbanistiche con una forte attenzione al paesaggio e all'ambiente naturale. Nelle zone poco sviluppate è necessario puntare a progetti di

sviluppo turistico che valorizzino le differenze e le peculiarità di ogni luogo e si arricchiscano nello scambio di culture endogene ed esogene e puntino ad un graduale inserimento del turista nella realtà locale, rispettandone i tempi, i ritmi, gli usi e la dignità, creando così un corretto equilibrio fra turisti e residenti. Da noi sono presenti entrambe le realtà. Questi elementi costituiscono un valore economico a lunga scadenza. Sono convinto che il turismo, in tempi rapidi, può produrre occupazione, sia nei settori tradizionali,

sia nelle nuove professioni. Il turismo montano delle Alpi, nel settore alberghiero, contribuisce ad occupare l'1% della forza lavoro nazionale ed il numero medio di addetti è di 6 per ogni azienda alberghiera.

Dei 3545 comuni totalmente montani, il 20,5% sono turistici e fra questi solo il 7,6% costituiscono centri di eccellenza turistica o ad elevato sviluppo turistico. Dunque il turismo montano sviluppato esiste ma solo in alcune realtà è fortemente significativo.

Il valore aggiunto prodotto nel territorio montano italiano è stimato in 165 miliardi di Euro, pari al 16,1% di quello nazionale, frutto anche di 38 milioni di presenze alberghiere annuali nelle aree montane (di cui 32 milioni nelle regioni alpine e 6 milioni nelle regioni appenniniche), di 205 milioni di presenze extra-alberghiere nelle aree montane (di cui 120 milioni nelle regioni alpine).

Il fatturato del turismo montano è l'11,8% rispetto al fatturato turistico annuo italiano; la stima del fatturato annuo del turismo montano estivo è di 3,1 miliardi di Euro cui si aggiungono 5,4 miliardi di Euro di quello invernale. A livello statistico significa che il turismo montano, in proporzione, corrisponde all'80% di quello delle città d'arte, al doppio dei laghi, ed un terzo delle località marine. E può crescere ancora di più, senza "mangiarsi" la sua "materia prima", cioè l'ambiente.

Marco Travaglini
Consigliere regionale



Marco Travaglini

I prezzi aumentano ancora

NOVARA - (m.c.) Sale, in questo mese di marzo, l'indice congiunturale dei prezzi al consumo, che fa segnare, rispetto a febbraio, una crescita del più 0,2%. L'indice del mese di marzo registra una variazione in aumento di 0,2 punti percentuali dei generi alimentari, delle bevande alcoliche e tabacchi, dell'abitazione, acqua energia, dei mobili, articoli e servizi per la casa, dei trasporti e quello della ricreazione e spettacoli. In diminuzione, invece, capitoli dei servizi sanitari e medicinali e delle comunica-

zioni. L'indice tendenziale annuo si assesta al più 2%.

I generi alimentari, in particolare, crescono dello 0,4%, confermando una tendenza in atto già dall'inizio dell'anno. Tra gli aumenti del capitolo, il petto di tacchino (+4,3%), il palombo, i calamari e le vongole (+23,7%). Diminuisce, invece, il costo del prosciutto cotto affettato e del salmone.

Particolarmente consistente il capitolo relativo ai trasporti (più 0,8%), una crescita determinata dai carburanti per auto tra-

zione. Di rilievo anche l'aumento delle tariffe di trasporto urbano a partire dal 1° marzo 2006. La variazione, su base annua, è del + 3,8%. Come detto, sono in crescita anche i capitoli bevande alcoliche e tabacchi, abitazione, mobili e quello relativo alla ricreazione e spettacoli. Per il settore bevande alcoliche si parla di una crescita di 0,3 punti percentuali, come anche per il capitolo abitazione e ricreazione. Per il capitolo relativo, invece, ai mobili, l'aumento è dello 0,2%. In crescita il costo del gasolio da riscaldamento.

Un esercito di "Maggiolini" domani invaderà Novara



(s.f.) Per alcuni, Maggiolini e Maggiolini sono ben più di un mezzo di trasporto: sono una vera e propria passione, un modo di vivere. Gli appassionati di questo mitico modello Volkswagen si sono dati appuntamento per domani a Novara. Organizzata dal nuovo club "Maggiopole", la manifestazione radunerà sia vecchi Maggiolini sia la loro evoluzione più recente, il New beetle. Gli equipaggi delle vetture partecipanti al raduno lasceranno le loro auto in esposizione nel parcheggio del supermercato Gs di corso Trieste per alcune ore. Il ritrovo è previsto fin dal primo mattino. Poi nel pomeriggio le auto formeranno la classica carovana per una sfilata lungo le vie del centro di Novara. Destinazione il Kafer Bar di corso XXIII Marzo, dove è prevista una breve sosta. I novaresi dunque non dovranno stupirsi se domani vedranno circolare così tanti e coloratissimi Maggiolini, uno in fila all'altro, per le vie della città. La giornata, il cui scopo è semplicemente quello di riunire i tanti appassionati di queste "simpatiche" auto dalla forma tondeggianti, si concluderà con una lotteria riservata ai partecipanti del raduno.

Carovita, nuove iniziative

NOVARA - Nuova mobilitazione nazionale, oggi, di lotta al caro vita, contro il caro prezzi, affitti, tariffe e cultura.

Per l'occasione, il Comitato Novarese per la IV settimana, costituitosi negli scorsi mesi, promuove un presidio presso il mercato coperto di Novara, sul lato di via Marconi.

Qui, i volontari del gruppo, dalle 10 alle 12, sensibilizzeranno la cittadinanza sugli obiettivi, le iniziative e i risultati ottenuti in questi mesi dal Comitato, in grado di aprire importanti trattative per il calo dei prezzi con supermer-

cati e con le istituzioni locali.

Il comitato novarese, dopo i primi accordi conseguiti grazie al ruolo attivo delle amministrazioni comunali di Arona e Dormelletto, sta proseguendo nelle trattative con la grande distribuzione e, con il sostegno della Provincia di Novara, intende ottenere una riduzione dei prezzi nell'ultima settimana di ogni mese su un paniere di generi di prima necessità, e interventi concreti per favorire il rapporto diretto consumatori-produttori e, quindi, azioni volte a migliorare il potere d'acquisto.

M.C.